

Nel 15° anniversario della Liberazione

# Appello ai quattro grandi dal «lager» di Mauthausen

Presenti rappresentanti di 22 paesi tra i quali i «premier» di Polonia e della RDT - I discorsi commemorativi - La delegazione italiana

(Nostro servizio particolare)

**MAUTHAUSEN, 15.** — Su paroli dei campi di sterminio nazisti e familiari dei caduti, provenienti da tutto il mondo, hanno celebrato oggi solennemente a Mauthausen il 15° anniversario della liberazione del lager. Proprio qui a Mauthausen, tra il 1939 e il 1945, morirono 127.767 deportati di tutte le nazionalità, tra cui 32.000 cittadini sovietici, 30.000 polacchi, 13 mila ungheresi, 13.000 jugoslavi, 800 francesi, 6.500 spagnoli e 5750 italiani.

La solenne cerimonia, a cui hanno partecipato circa 3000 deportati e migliaia di cittadini austriaci e di altre nazionalità, ha avuto momenti di altissima e intensa commozione e si è trasformata in un potente monito contro la guerra, contro il fascismo, per la pace e la distensione tra i popoli. «Mauthausen insegna — si legge oggi in una grande scritta in tedesco posta sopra il later portone di ingresso del lager — Distensione! Disarmo! Pace!».

Sugli alti muraioni costruiti con grossi blocchi di pietra dai deportati stessi, che morirono a migliaia in questi lavori, garriscono oggi bandiere di 22 paesi, segno di fratellanza di unione contro la barbarie, di impegno comune per la difesa della civiltà. Abbiamo visto sventolare l'una accanto all'altra le bandiere dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti d'America, dell'Italia, della Francia, della Polonia, della Danimarca, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Repubblica Federale Tedesca e della Repubblica Democratica Tedesca.

Dopo la deposizione di corone e i discorsi ufficiali pronunciati davanti al monumento eretto in memoria dei caduti delle varie nazionalità (davanti a quello italiano hanno parlato l'on. Alessandrini e un rappresentante della Repubblica federativa jugoslava) i superstiti e i familiari dei caduti dei vari campi di sterminio sono sfilati, divisi per nazionalità — ogni gruppo preceduto dalle proprie bandiere — sotto il grande portone d'ingresso del campo, che è stato simbolicamente aperto all'inizio della sfilata. Precedeva il corteo, una banda musicale che ha suonato per tutto il tempo, lo straziante inno del deportato. Tutte le delegazioni si sono quindi concentrate nell'«Appel Platz» (il piazzale centrale del campo) in cui i deportati venivano ammassati e «contati» ogni giorno, dove si è svolta la cerimonia internazionale.

Hanno preso la parola l'ex deportato austriaco Lausler, il primo ministro della Repubblica Popolare Polacca, Cyrankiewicz, il primo ministro della RDT, un membro

dell'ambasciata sovietica e un rappresentante della Repubblica Popolare Ungherese. Tutti gli oratori sono stati concordi nel sottolineare con forza la necessità di salvare il mondo dal pericolo di una nuova confluenza bellica e di impedire che le radici del fascismo, che purtroppo non sono ancora state estirpate appertutto, possano riprodurre i fatti di barbarie e di orrore che il mondo ha conosciuto. «Qui, in questo campo — ha detto Cyrankiewicz, che fu deportato a Mauthausen — noi dobbiamo assicurare i nostri fratelli caduti ed i sopravvissuti che il compito che essi ci hanno lasciato, con il loro sacrificio e con la loro sofferenza, verrà portato a termine e che noi garantiranno al mondo la giustizia, la civiltà, la pace per il cui raggiungimento essi sono morti».

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

Al termine dei discorsi ufficiali è stato letto dall'on. Albertini, rappresentante italiano in seno al Comitato internazionale, un telegramma inviato dal Comitato internazionale di Mauthausen.

ai quattro grandi che partecipano a Parigi alla Conferenza al vertice. In occasione del 15° anniversario della Liberazione dei campi di sterminio nazista — si legge nel documento — i sopravvissuti e i familiari delle vittime fanno appello ai capi dei quattro grandi potenze che partecipano alla Conferenza al vertice, affinché si giunga ad un accordo per misure concrete che assicurino la fine di ogni esperimento atomico, la messa al bando delle armi nucleari e una reale distensione; perché l'umanità possa finalmente vivere senza l'incubo della guerra e in una pace costruttiva».

## L'assemblea dei giornalisti

L'era mattina si è tenuta nell'auditorium della CIDA l'assemblea straordinaria dei giornalisti romani per l'esame della situazione della categoria dopo le recenti decisioni sessantottesime prese dal Direttivo della «Associazione Nazionale» e per i confronti della Federazione nazionale.

Sulla relazione presentata dal presidente della categoria è seguito un ampio dibattito, spesso disturbato dalla non certa imparziale presidenza dell'avvocato e in particolare dal presidente «fittizio» (non sa bene a quale titolo) on. Paccardì. A Paccardì va in particolare attribuita la responsabilità di aver fatto pervenire di un ordine del giorno approvato da un ristrettissimo numero di soci, con il quale si proponevano alcuni elementi estranei alla categoria, con semplice alzata di mano e senza nessuna votazione, numero legale e dopo che la presidenza aveva respinto la richiesta regolamentare avanzata per appello nominale.

Sui lavori dell'assemblea la corrente di rinnovamento sindacale ha diffuso un comunicato nel quale tra l'altro si afferma che «il proposito sessantottesimo — pur non essendo stato attuato o in corso di attuazione — in questo contesto non è un elemento positivo per il rinnovamento sindacale e che conduce a una battaglia unitaria — e non a una battaglia di facciata — per la difesa della categoria». Inoltre il comunicato della corrente di rinnovamento denuncia l'attuale rotazione dell'ordine del giorno Anale, «improprio e fuorviante violazione dello Statuto».

## Ricordato a Calatimi il centenario della battaglia

PALERMO, 15. — L'anniversario dello statuto sillanese del 1946 e il centenario della battaglia di Calatimi sono stati solennemente commemorati a Calatimi, in provincia di Agrigento, in una manifestazione svoltasi su luoghi che videro la vittoria dei Mille e dei «picciotti» siciliani contro le truppe borboniche.

La cerimonia, cui era presente il Presidente della Regione, on. Majorana della Nicola, ha visto la partecipazione di una corona d'alloro nella cripta dell'ossario di Piano Romano dove è stata scoperta una lapide commemorativa. Successivamente è stata inaugurata l'Arca del Centenario nel campo di battaglia di Piano Romano.

Quindi il Presidente della Regione ha dato lettura di un messaggio ai siciliani per ricordare la firma dello Statuto avvenuta il 15 maggio 1946.

## Ucciso da un infarto durante Juve-Milan

TORINO, 15. — Un dirigente bancario, il dr. Marcello Canali, di 43 anni, è deceduto per un infarto cardiaco occorso mentre assisteva allo stadio durante la partita Juventus-Milan. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita. Il defunto era stato colpito da un infarto cardiaco durante la partita.

## Ultimi preparativi del vertice nella capitale francese

# Krusciov incontra De Gaulle e Macmillan a poche ore dalla prima riunione a quattro

Gli americani costretti ad una parziale ritirata rispetto alle dichiarazioni di Herter sulla questione dei voli-spia

(Continuazione dalla 1. pag.)

Si tratta di una risposta alle proteste che l'atteggiamento americano ha provocato anche presso gli alleati della NATO. Qualche ora dopo presentare questa nuova versione come il sintomo di uno spirito conciliante. Ma è un giudizio che non si può condividere. Il fatto che una potenza pensi di potersi arrogare il diritto di violare il territorio altrui, resta di una gravità senza precedenti: esso denota una politica che non può in nessun modo favorire l'accordo al vertice.

Nella preparazione della conferenza da parte occidentale, l'episodio dominante è l'incontro odierno fra Eisenhower, De Gaulle, Macmillan e Adenauer. Il convegno è durato meno di una ora. Discussioni di sostanza non ve ne sono state. Si è trattato piuttosto di una manifestazione che aveva palesemente il valore di una soddisfazione data al cancelliere di Bonn. Ma proprio qui sta il suo carattere inaccettabile. Già la presenza di Adenauer a Parigi, in questa giornata di vigilia, aveva un certo tono provocatorio. Se i tedeschi vanno consultati e l'opportunità di una simile consultazione è innegabile — devono essere consultati tanto quelli della Repubblica federale, quanto quelli della Repubblica democratica. Adenauer è venuto a Parigi per ripetere ancora all'ultima ora le sue tesi contrarie ad ogni soluzione realistica dei problemi tedeschi: ogni concessione alle sue posizioni è quindi tanto più pericolosa in quanto tutto sembra confermare, in queste ultime ore, che, qualunque possa essere

il loro posto nell'ordine del giorno, i problemi tedeschi avranno alla conferenza un ruolo predominante.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa. L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.



PARIGI — Il primo ministro francese De Gaulle, il premier inglese Macmillan e Krusciov scendono sorridenti le scale dell'Ambasciata inglese a Parigi dopo il loro colloquio di ieri durato un'ora e un quarto. (Telefoto)



PARIGI — Al suo arrivo all'aeroporto di Orly, Eisenhower saluta portando la mano all'altezza del cappello. A sinistra il ministro di Stato Robert Loeb, recatosi a riceverlo, al centro un ufficiale americano. (Telefoto)

Generiche dichiarazioni del presidente a Orly

## Eisenhower dice al suo arrivo che tratterà con buona volontà

Spaak riconosce l'utilità del piano Rapacki ai fini della sicurezza europea

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 15. — Un poliziotto in alta uniforme ogni cinquanta metri ai lati delle ampie avenues e dei boulevards che collegano l'Eliseo alle ambasciate delle grandi potenze, è il segno più visibile della vigilia della conferenza al vertice. Ad osservare gli andirivieri dei capi di Stato e di governo, erano oggi più numerosi i fotografi e i giornalisti che i cittadini: le domeniche di maggio sono dedicate alla campagna e nei giorni di pioggia si svolgono vicino a Parigi importanti gare automobilistiche e la finale della Coppa di Francia di football. I purigini erano dunque tutti fuori porta; e una volta tanto non è stato difficile bloccare il traffico per il passaggio delle macchine dei «grandi».

Penultimo ad arrivare a Parigi è stato Eisenhower, che è sceso da un aereo reattore sulla pista di Orly alle 9.30 di stamane. Il presidente degli Stati Uniti è apparso il più abbronzato dei quattro «grandi»; ha trascorso molti giorni, in questi ultimi tempi, giocando a golf o andando a pesca nelle sue tenute.

## Il discorso di Ike

All'incidente dello spionaggio, Eisenhower non ha fatto cenno, nel discorso che ha pronunciato al suo arrivo, se non forse accennando ad un'attitudine indiretta e di tono piuttosto prudente e pacato. E' la frase che gli osservatori hanno sottolineato concordemente: «Le speranze dell'umanità esigono che noi respingiamo i pregiudizi del nostro spirito e l'amarrezza dai nostri cuori — ha detto Eisenhower —. La lotta in gioco è troppo importante perché ci abbandoniamo a sterili dispute. I problemi che separano il mondo libero dal blocco sovietico sono gravi e non si prestano a soluzioni facili. Ma se la buona volontà si manifesta da tutte le parti, si potrà almeno prendere l'avvio. Lo occidentale, ne sono certo, incontrerà Krusciov a metà strada in ogni sforzo onesto verso questa direzione».

Ancora a Orly è arrivato, alle 11.40, il premier britannico, Macmillan. Nella allocuzione pronunciata davanti al microfono all'aeroporto, egli ha detto fra l'altro: «I problemi che si pongono di fronte a noi sono difficili, estremamente difficili. Non sarà nel corso di una sola riunione che riusciremo a risolverli. Ciò che possiamo sperare di concludere nel corso di questa conferenza, è di mettere in moto un processo di trattative. Potremo allora trovare che, col tempo, le difficoltà saranno appianate e saranno diventate meno insormontabili. Ciò che dobbiamo fare, qui a Parigi, è prendere una buona partenza. Se ci riusciremo, questa riunione avrà un significato storico».

Nel frattempo Krusciov, rientrato stamane per tempo,

a Parigi dopo la notte trascorsa nella residenza di campagna dell'ambasciatore Vinogradov, aveva lasciato la sede dell'ambasciata sovietica per recarsi ad incontrare De Gaulle all'Eliseo. A bordo di una «Zis» nera scoperta, il premier sovietico ha raggiunto il cortile dell'Eliseo alle 11.30; ha mosso degli aerei, un elicottero sorride e disteso dal quale crolla traspariva anche la sua intima soddisfazione per lo stesso successo spaziale conquistato oggi dagli scienziati sovietici. La riunione franco-sovietica è durata un'ora e cinque minuti. Assistevano Krusciov e il ministro degli Esteri Gromiko, il maresciallo Malinowski e l'ambasciatore Vinogradov. A fianco di De Gaulle si trovavano il ministro degli Esteri Couve de Murville, il primo ministro De Gaulle e l'ambasciatore a Mosca, Dejean.

Nel primo pomeriggio, la missione di Adenauer presso i tre occidentali, si è esaurita nel giro di un'ora. Alle 14.30 Macmillan è arrivato per primo all'Eliseo a bordo di una Rolls-Royce: subito dopo, su una Mercedes 303, è giunto Adenauer. Eisenhower si è invece fatto aspettare dieci minuti buoni.

La riunione a quattro ha avuto termine alle 15.55. Un portavoce ha poi fatto sapere che era stato compiuto un giro d'orizzonte sul problema tedesco e che esso aveva consentito di confermare l'unanimità dei punti di vista occidentali. Al fondo, sarebbe stata ribadita la constatazione che del problema tedesco e di Berlino sarebbe stato conveniente — secondo i quattro occidentali — non parlare in maniera approfondita per non rischiare un insuccesso della conferenza.

Con questa promessa, Adenauer è stato congedato ed è tornato all'ambasciata tedesca. La riunione a quattro ha avuto termine alle 15.55. Un portavoce ha poi fatto sapere che era stato compiuto un giro d'orizzonte sul problema tedesco e che esso aveva consentito di confermare l'unanimità dei punti di vista occidentali. Al fondo, sarebbe stata ribadita la constatazione che del problema tedesco e di Berlino sarebbe stato conveniente — secondo i quattro occidentali — non parlare in maniera approfondita per non rischiare un insuccesso della conferenza.

Con questa promessa, Adenauer è stato congedato ed è tornato all'ambasciata tedesca. La riunione a quattro ha avuto termine alle 15.55. Un portavoce ha poi fatto sapere che era stato compiuto un giro d'orizzonte sul problema tedesco e che esso aveva consentito di confermare l'unanimità dei punti di vista occidentali. Al fondo, sarebbe stata ribadita la constatazione che del problema tedesco e di Berlino sarebbe stato conveniente — secondo i quattro occidentali — non parlare in maniera approfondita per non rischiare un insuccesso della conferenza.

Con questa promessa, Adenauer è stato congedato ed è tornato all'ambasciata tedesca. La riunione a quattro ha avuto termine alle 15.55. Un portavoce ha poi fatto sapere che era stato compiuto un giro d'orizzonte sul problema tedesco e che esso aveva consentito di confermare l'unanimità dei punti di vista occidentali. Al fondo, sarebbe stata ribadita la constatazione che del problema tedesco e di Berlino sarebbe stato conveniente — secondo i quattro occidentali — non parlare in maniera approfondita per non rischiare un insuccesso della conferenza.

Con questa promessa, Adenauer è stato congedato ed è tornato all'ambasciata tedesca. La riunione a quattro ha avuto termine alle 15.55. Un portavoce ha poi fatto sapere che era stato compiuto un giro d'orizzonte sul problema tedesco e che esso aveva consentito di confermare l'unanimità dei punti di vista occidentali. Al fondo, sarebbe stata ribadita la constatazione che del problema tedesco e di Berlino sarebbe stato conveniente — secondo i quattro occidentali — non parlare in maniera approfondita per non rischiare un insuccesso della conferenza.

Con questa promessa, Adenauer è stato congedato ed è tornato all'ambasciata tedesca. La riunione a quattro ha avuto termine alle 15.55. Un portavoce ha poi fatto sapere che era stato compiuto un giro d'orizzonte sul problema tedesco e che esso aveva consentito di confermare l'unanimità dei punti di vista occidentali. Al fondo, sarebbe stata ribadita la constatazione che del problema tedesco e di Berlino sarebbe stato conveniente — secondo i quattro occidentali — non parlare in maniera approfondita per non rischiare un insuccesso della conferenza.

Con questa promessa, Adenauer è stato congedato ed è tornato all'ambasciata tedesca. La riunione a quattro ha avuto termine alle 15.55. Un portavoce ha poi fatto sapere che era stato compiuto un giro d'orizzonte sul problema tedesco e che esso aveva consentito di confermare l'unanimità dei punti di vista occidentali. Al fondo, sarebbe stata ribadita la constatazione che del problema tedesco e di Berlino sarebbe stato conveniente — secondo i quattro occidentali — non parlare in maniera approfondita per non rischiare un insuccesso della conferenza.

Con questa promessa, Adenauer è stato congedato ed è tornato all'ambasciata tedesca. La riunione a quattro ha avuto termine alle 15.55. Un portavoce ha poi fatto sapere che era stato compiuto un giro d'orizzonte sul problema tedesco e che esso aveva consentito di confermare l'unanimità dei punti di vista occidentali. Al fondo, sarebbe stata ribadita la constatazione che del problema tedesco e di Berlino sarebbe stato conveniente — secondo i quattro occidentali — non parlare in maniera approfondita per non rischiare un insuccesso della conferenza.

Il loro posto nell'ordine del giorno, i problemi tedeschi avranno alla conferenza un ruolo predominante.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

Il convegno si apre, dunque, senza che le nubi che pesano sul suo destino siano scomparse. Tuttavia l'atmosfera in cui domani mattina i quattro si riuniranno, è più ottimistica di quanto non fosse lecito prevedere solo due giorni fa.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi, è necessario che esso si concluda con successo: la prospettiva dei futuri incontri non può essere un pretesto per non compiere oggi nessun progresso sulla via della soluzione dei problemi più urgenti. Con questo impegnativo programma di fronte a sé, i quattro si apprestano a cominciare le loro discussioni.

L'impegno solenne di Krusciov, a fare tutto il possibile perché il vertice abbia successo, ha dato il tono a queste due ultime giornate. Anche Eisenhower e Macmillan sono stati oggi, nelle loro dichiarazioni, abbastanza incoraggiati. Entrambi hanno presentato il convegno di domani come una partenza, che dovrebbe essere seguita da altri sviluppi avvenire, come l'inizio di un dialogo destinato a continuare. Ma perché il convegno al vertice sia davvero il primo di una serie di incontri analoghi